



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA

RICERCA E SVILUPPO

**Il punto di vista delle
imprese altoatesine innovative**



IRE
ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA

Coordinamento e gestione del progetto

Oswald Lechner

Autori

Oswald Lechner

Georg Lun

Consulenza scientifica

Gottfried Tappeiner

Collaboratrice

Carmen Delmonego

Si ringrazia il team dell'IRE

M. Cristina Bagante, Lidia Carlevaris, Monika Kompatscher, Heike Lanznaster, Alberta Mahlkecht, Barbara Moroder, Luciano Partacini, Stefano Perini, Urban Perkmann, Oscar Polimeno, Sieglinde Stüger, Martin Trapin, Helmut Untermarzoner

Editore: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano

Redazione: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano,

via Alto Adige 60, 39100 Bolzano

Direttore Responsabile: dott. Josef Rottensteiner

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 3/99

Pubblicato nel mese di febbraio 2011

Riproduzione e diffusione - anche parziale -

autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo e edizione).

Per chiarimenti e informazioni:



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO



IRE
ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA

I-39100 Bolzano, via Alto Adige 60
tel. 0471 945708, fax 0471 945712
www.camcom.bz.it/ire
e-mail: wifo@camcom.bz.it

Prefazione

Ricerca e sviluppo e innovazione sono di fondamentale importanza per il futuro sviluppo economico dell'Alto Adige. È innanzitutto necessario creare un ambiente favorevole all'innovazione. Ciò presuppone una forte cultura dell'innovazione, specialisti ed incentivi da parte dell'ente pubblico. Soprattutto, occorrono imprese che facciano innovazione, sviluppando nuovi prodotti da introdurre sul mercato.

Questo studio presenta le valutazioni degli imprenditori altoatesini in merito alle tematiche dell'innovazione e della ricerca e sviluppo. Quali sono le difficoltà ed i fattori che ostacolano l'innovazione nelle aziende? Quali misure dovrebbero essere adottate per aiutare le imprese nell'attività di ricerca e sviluppo? Quali sono le strutture più adatte per le cooperazioni finalizzate alla ricerca? Quali compiti potrebbe avere il futuro Parco tecnologico?

Con quest'analisi intendiamo contribuire all'attuale discussione politico-economica, presentando alcune soluzioni per un rafforzamento dell'innovazione nell'economia altoatesina.



On. dott. Michl Ebner
Presidente della Camera
di commercio di Bolzano



Dott. ing. Roberto Bizzo
Assessore all'Innovazione



RICERCA E SVILUPPO

Il punto di vista delle imprese altoatesine innovative

Sintesi

R&S (Ricerca e Sviluppo) è un tema molto importante per le imprese

Già il fatto che oltre l'80% delle aziende innovative contattate abbia partecipato al sondaggio, dimostra che si tratta di un tema di grande importanza per le imprese altoatesine.

Sostegno a R&S: i finanziamenti sono il sostegno più importante; meno richieste invece le aree

Per aumentare la propria attività di R&S, le imprese hanno bisogno in primo luogo di sostegni economici diretti, anche perché i maggiori ostacoli o i rischi per l'innovazione sono proprio legati ai costi molto alti, ai lunghi periodi di sviluppo e all'introduzione di un nuovo prodotto sul mercato. Segue al secondo posto il fabbisogno di consulenza e di personale di ricerca. Per le imprese, la messa a disposizione di aree è invece lo strumento di sostegno di minor importanza.

Poche cooperazioni tra imprese e enti locali di ricerca

Attualmente, sono più frequenti le collaborazioni con enti di ricerca di fuori provincia. Le imprese cercano soprattutto know-how e consulenza per lo sviluppo di nuovi prodotti. Per quanto concerne gli enti di ricerca locali, le imprese innovative riescono ad immaginarsi soprattutto una collaborazione con il TIS, con il quale già oggi esistono i maggiori contatti.

Alla domanda di cosa chiedono le imprese ad un ente di ricerca, il 57% indica trasferimento tecnologico e consulenze.

Parco tecnologico: sì e no

Le imprese altoatesine innovative sono per metà a favore e per metà contro un Parco tecnologico. Da un lato si nutre la speranza che il Parco tecnologico possa contribuire ad aumentare l'attività R&S, dall'altro si vedono i costi alti. Di certo le imprese non accetterebbero che le risorse destinate al sostegno diretto della ricerca venissero invece utilizzate per il Parco tecnologico.

Per quanto concerne i futuri ambiti di attività del Parco tecnologico, il 58% delle imprese ritiene che il parco non debba concentrarsi su temi specifici. Ciò nonostante la maggioranza ritiene positivi i temi proposti (energie rinnovabili, agricoltura e tecnologie per l'alimentazione, mobilità sostenibile e tecnologie alpine). Oltre a questi argomenti di ricerca sono stati elencati soprattutto l'edilizia (ad es. CasaClima), la ricerca sui materiali e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Il Parco tecnologico, una sfida di lungo termine da affrontare in rete

Un Parco tecnologico ha innanzitutto bisogno di personale qualificato. Già oggi le imprese innovative fanno fatica a trovare personale qualificato. Un sondaggio effettuato presso imprese altoatesine già presenti all'interno di un Parco tecnologico ha inoltre evidenziato che tra i fattori di successo di un Parco tecnologico rientra anche il collegamento con un politecnico.

Le sfide R&S per il futuro dal punto di vista delle imprese

Per il futuro è pertanto necessario colmare la mancanza di personale qualificato, promuovere le cooperazioni e i network tra imprese e rafforzare R&S nelle imprese, soprattutto in quelle piccole.

Conclusioni

- Accrescere ricerca, sviluppo e innovazione è di fondamentale importanza per le imprese altoatesine, soprattutto per lo sviluppo di nuovi prodotti.
- In primo luogo occorre:
 - a) garantire sostegni finanziari rapidi e efficienti, perché R&S significa molte spese e molti rischi
 - b) colmare la carenza di personale (tecnico) qualificato
 - c) offrire network, trasferimento tecnologico e consulenza.
- Chi dovrà essere particolarmente coinvolto?
 - a) La formazione, soprattutto attraverso le scuole superiori e l'università.
 - b) Il TIS, con il quale già oggi sussiste una forte collaborazione e dal quale le imprese si aspettano molto.
 - c) Le imprese stesse, sfruttando network e opportunità di cooperazione.
- Un sostegno particolare va garantito alle piccole imprese.
- Secondo le imprese, per gli aiuti andrebbero poste le seguenti priorità:
 1. Promuovere la ricerca e lo sviluppo nelle imprese stesse.
 2. Facilitare il trasferimento tecnologico.

- Per quanto concerne l'argomento Parco tecnologico, le imprese faticano a fare previsioni. Più sono informate, e più sale la quota di scettici:
 - Solo il 19% ritiene di essere abbastanza informato per poter dare un giudizio sul Parco tecnologico.
 - Di questi, il 42% ha un atteggiamento positivo verso un probabile Parco tecnologico. Se invece non si considerano solo le imprese informate, ma tutte le imprese, la quota di favorevoli sale al 53%. Chi si esprime a favore si aspetta in prima linea che il Parco tecnologico aiuti ad aumentare le attività di innovazione in Alto Adige. Gli scettici invece temono innanzitutto i costi alti.
 - I temi ritenuti importanti dalle imprese per il Parco tecnologico sono: energie rinnovabili e ambiente, edilizia (ad es. CasaClima), ricerca sui materiali, tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Ma anche i temi già presi in considerazione (energie rinnovabili, mobilità sostenibile, agricoltura e tecnologie dell'alimentazione nonché tecnologie alpine) vengono considerati importanti dalla maggioranza delle imprese.
 - Infine, le imprese ritengono opportuno che il Parco tecnologico si appoggi o collabori come partner con un politecnico.
- In nessun caso le imprese accettano che le risorse destinate alla promozione diretta dell'innovazione vengano ridotte a favore del Parco tecnologico, anche perché la R&S interna all'azienda ha sempre la massima priorità per le imprese.
- Le imprese ricordano tra le sfide a lungo termine che una location innovativa deve garantire una buona raggiungibilità.

Indice

1. Obiettivo e metodologia del rilevamento	11
2. Collaborazione con enti di ricerca	12
3. Impedimenti all'innovazione.....	14
4. Opinioni delle imprese sul Parco tecnologico	16
5. Le sfide del futuro	20
6. Sintesi	21

RICERCA E SVILUPPO

Il punto di vista delle imprese altoatesine innovative

1. Obiettivo e metodologia del rilevamento

L'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano ha effettuato a settembre 2010 un sondaggio telefonico standardizzato presso dirigenti e manager di imprese altoatesine da ritenersi “di certo innovative”¹. Complessivamente sono state eseguite 428 interviste telefoniche. Oltre l'80% delle imprese contattate ha partecipato al sondaggio.

Lo scopo del rilevamento era capire come giudicano gli imprenditori innovativi l'attività di R&S e di innovazione in Alto Adige e quali siano le difficoltà e le necessità per le imprese. Infine si sono anche raccolti i giudizi delle imprese innovative sul Parco tecnologico previsto.

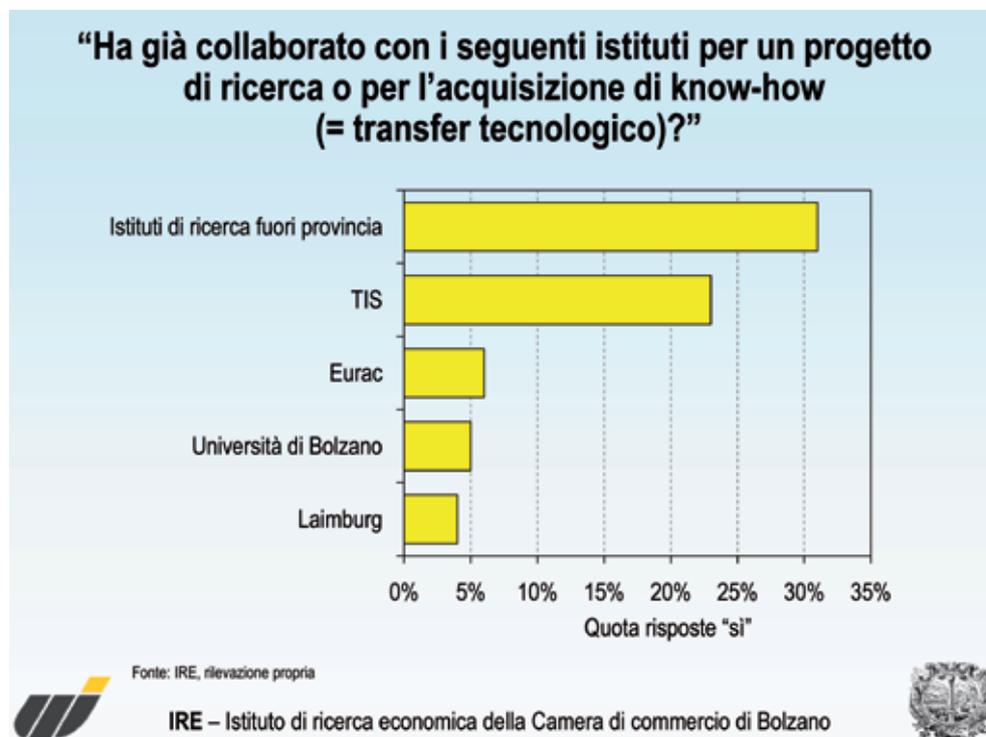
Dal sondaggio emerge che gran parte delle imprese giudicate a priori “innovative” ha in effetti realizzato diverse innovazioni: l'80% delle imprese dichiara di aver sviluppato negli ultimi tre anni prodotti o servizi nuovi, mentre il 35% delle imprese dichiara di aver sviluppato nuove procedure di produzione, e oltre il 30% delle imprese ha introdotto un'innovazione attraverso un trasferimento tecnologico.

¹ Sono classificate come “di certo innovative” quelle imprese che sono state inquadrate come “innovative” nell'ultimo sondaggio dell'IRE svolto sul tema innovazione, ovvero quelle imprese che hanno depositato un brevetto. Il campione comprende solo imprese con più di 10 dipendenti.

2. Collaborazione con enti di ricerca

Le imprese altoatesine innovative si rivolgono per la loro attività di ricerca e innovazione anche a istituzioni specializzate.

Grafico 1



Alla domanda “Ha già collaborato con i seguenti istituti per un progetto di ricerca o l’acquisizione di know-how (=trasferimento tecnologico)?” il 30% delle imprese risponde di aver collaborato con istituti di ricerca di fuori provincia, il 23% di aver già collaborato con il TIS, il 6% con l’EURAC, il 5% con l’Università di Bolzano e il 4% con il Centro di Laimburg. La collaborazione con le strutture locali di ricerca si concretizza quasi sempre in collaborazioni progettuali; in alcuni casi, come per il TIS, le imprese sono anche membri dell’ente. Le imprese collaborano con le istituzioni su indicate perché necessitano prevalentemente di aiuto nello sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Nel 57% dei casi si tratta di trasferimento tecnologico e consulenza. I servizi dell’Università di Bolzano e della Laimburg sono richiesti anche per analisi e certificazioni. Viene invece richiesto solo raramente un sostegno per lo sviluppo di nuove procedure di produzione.

Grafico 2



Alla domanda, con quali istituzioni potrebbe collaborare probabilmente in futuro l'impresa per realizzare la propria attività di ricerca e sviluppo, quasi il 35% delle imprese risponde indicando il TIS. Istituzioni di fuori provincia vengono invece nominate dal 24% delle imprese, l'Università di Bolzano dal 20%, l'EURAC da un 15% e la Laimburg dal 7% delle imprese. Al TIS viene quindi attribuita grande importanza per la realizzazione dell'attività di innovazione delle imprese.

3. Impedimenti all'innovazione

Un aspetto importante del lavoro concreto delle imprese sono gli impedimenti che le imprese incontrano durante la loro attività di innovazione e R&S.

Grafico 3



Il problema maggiore è la carenza di mezzi finanziari, ovvero i costi molto alti che derivano dall'attività di R&S. Oltre il 70% delle imprese definisce i costi un problema. Il 50% delle imprese lamenta rispettivamente la grande quantità di tempo necessario per lo sviluppo di innovazioni e le difficoltà legate alla commercializzazione dei prodotti innovativi. Circa la metà delle imprese ritiene che il problema maggiore per la loro attività di R&S siano la mancanza di personale qualificato e la tutela insufficiente da imitazioni. Il 40% delle imprese riscontra delle difficoltà nella ricerca di istituti di ricerca per delle collaborazioni o nella trasformazione tecnologica delle innovazioni in prodotti commerciabili. Solo il 10% delle imprese, invece, considera un problema la mancanza di idee innovative.

Esistono quindi sicuramente dei freni che impediscono una maggiore attività di R&S e di innovazione nelle imprese. Per questo motivo è stato chiesto alle imprese quali potrebbero essere le misure appropriate per permettere alle imprese di investire di più in R&S o nel trasferimento tecnologico.

Grafico 4



Emerge che per le imprese conta soprattutto il sostegno finanziario. Il 90% delle imprese innovative ritiene che le sovvenzioni pubbliche potrebbero far crescere la voglia di innovazione nelle imprese. Il 70% desidera consulenze sovvenzionate e oltre il 65% ritiene opportuno offrire sostegni economici per il personale di ricerca. Oltre il 60% desidera aiuto nella ricerca di ingegneri qualificati per la risoluzione di problemi tecnologici. Più della metà delle imprese innovative considera utile sostenere la ricerca di partner di cooperazione pubblici e privati. La messa a disposizione di aree aziendali riscuote invece un 30% di consensi ed è quindi una priorità meno importante.

4. Opinioni delle imprese sul Parco tecnologico

A Bolzano Sud è previsto un Parco tecnologico che dovrà sostenere lo sviluppo tecnologico delle imprese altoatesine attraverso la promozione di innovazioni tecnologiche. In questo modo si cerca di incrementare lo sviluppo economico dell'Alto Adige. Lo scopo di questa indagine era anche quello di rilevare lo stato di informazione e i bisogni delle imprese per quanto concerne il Parco tecnologico.

Grafico 5

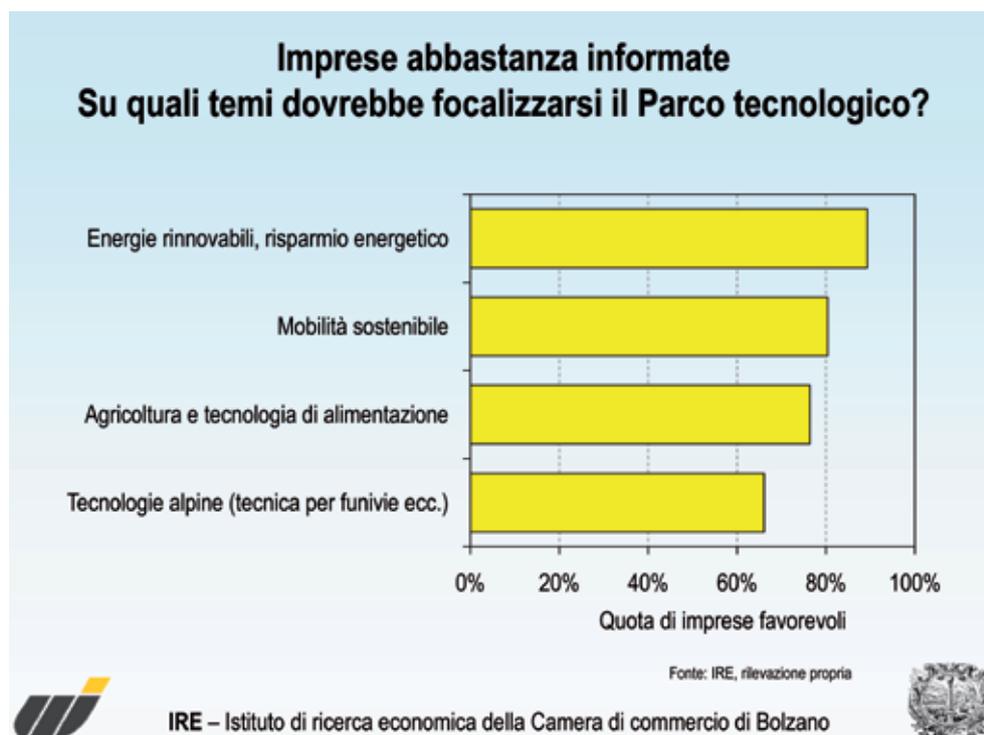


Risulta che il 19% delle imprese intervistate si ritiene sufficientemente informato sul Parco tecnologico, mentre il 68% ne ha già sentito parlare ma non si ritiene informato a sufficienza. Appena il 13% delle imprese intervistate dichiara invece di non aver sentito nulla riguardo ad un Parco tecnologico in progetto.

All'interno del dibattito sul Parco tecnologico si discute anche se concentrare la sua attività su pochi temi centrali oppure se aprirla a molti ambiti. Il 58% delle imprese desidera un Parco tecnologico senza un focus specifico, mentre il 42% è favorevole a definire dei temi centrali. Qualora si decidesse di fare ricerca su determinati temi, questi dovrebbero essere:

- energie rinnovabili e ambiente
- edilizia (ad es. CasaClima)
- ricerca sui materiali
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione (LCT)

Grafico 6



Anche i temi chiave attualmente discussi vengono giudicati appropriati dalla maggioranza delle imprese abbastanza informate, il tema delle energie rinnovabili e del risparmio energetico addirittura da oltre il 90%. Circa l'80% di queste imprese ritiene che siano indicati i temi agricoltura e tecnologie di alimentazione e la mobilità sostenibile; quasi il 65% di queste imprese indica invece il tema delle tecnologie alpine.

In conclusione alle imprese è stato chiesto quale sia attualmente la loro posizione riguardo all'apertura del Parco tecnologico. Le opinioni delle imprese sono molto equilibrate. Il 53% delle imprese si esprime piuttosto a favore, il 47% invece è piuttosto contrario alla sua apertura. Limitando le imprese solo a quelle che si sentono sufficientemente informate sul tema del Parco tecnologico, la quota degli scettici sale dal 47% al 58%.

Grafik 7



I **sostenitori** del Parco tecnologico si dichiarano favorevoli soprattutto per i seguenti motivi:

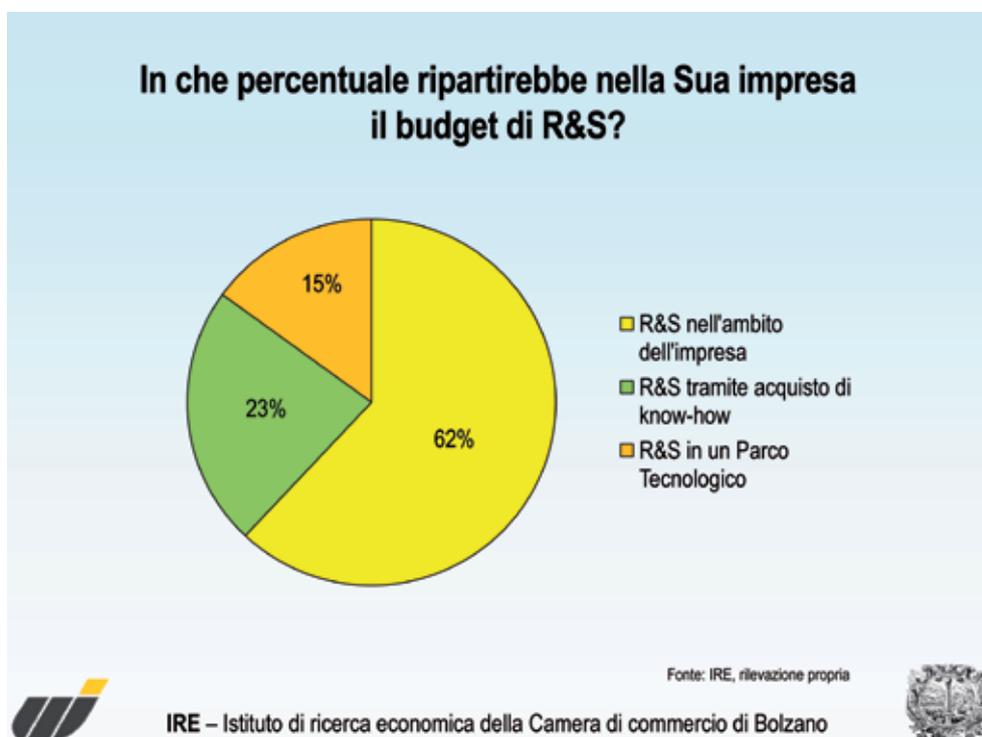
- Il 76% dei sostenitori del parco ritiene che R&S e innovazione siano indispensabili per mantenere o migliorare il benessere e la qualità di vita in Alto Adige. Il Parco tecnologico è considerato un progetto in grado di facilitare tale sviluppo.
- Il 10% delle imprese vede il Parco tecnologico come luogo in cui costruire network e cooperazioni che a loro volta permettono alle imprese una maggiore attività di R&S.
- Il 5% delle imprese considera il Parco tecnologico un punto di riferimento e di coordinamento per tutte le istituzioni che si occupano di innovazione e R&S in Alto Adige.

Coloro che sono **contrari** al Parco tecnologico indicano invece i seguenti motivi:

- Il 40% dei contrari ritiene che i costi del parco siano troppo alti.
- Circa un terzo dei contrari è dell'avviso che il Parco tecnologico porterà solo pochi vantaggi alle imprese; questo perché la sua attività sarà orientata troppo poco al fabbisogno reale delle imprese.
- Il 25% dei contrari è convinto che in Alto Adige ci siano già abbastanza istituzioni che si occupano di R&S o di innovazione.
- Circa il 20% è contrario al fatto che il Parco tecnologico si immischi in competenze che dovrebbero essere riservate alle imprese private.

Resta il fatto che per le imprese l'attività di R&S all'interno di un Parco tecnologico è meno importante dell'attività di R&S nelle imprese e del trasferimento tecnologico.

Grafico 8



5. Le sfide del futuro

A conclusione del sondaggio le imprese sono state invitate a rispondere alla seguente domanda: “Con quali sfide si deve confrontare secondo Lei l’Alto Adige nel settore della ricerca e dello sviluppo?”

Sono emersi soprattutto i seguenti punti:

- Senza personale debitamente qualificato non si può recuperare il deficit di ricerca.
- R&S devono essere realizzati in primo luogo all’interno delle imprese. Il sostegno principale è abbattere i rischi attraverso contributi finanziari.
- Le imprese più piccole devono cooperare di più in R&S. Inoltre necessitano di un aiuto particolare.
- L’innovazione richiede apertura verso l’esterno: network, apertura mentale e linguistica, apertura verso know-how e personale qualificato.
- Una localizzazione innovativa deve garantire una buona accessibilità.

6. Sintesi

- Le imprese cercano sostegni per lo sviluppo di prodotti e servizi nuovi.
- Fra tutte le istituzioni operanti in Alto Adige, le imprese riescono ad immaginarsi per la loro attività di R&S e di innovazione soprattutto una collaborazione con il TIS.
- Gli impedimenti maggiori sono di natura economica. Dal punto di vista delle imprese si stanziavano troppe poche risorse per la ricerca e lo sviluppo all'interno delle aziende.
- Le imprese desiderano pertanto soprattutto più sostegni diretti per ricerca e innovazione, consulenze sovvenzionate e aiuti economici per il personale di ricerca.
- Il 53% delle imprese intervistate si dichiara a favore della realizzazione del Parco tecnologico previsto. Tra le imprese che si ritengono abbastanza informate, tale quota scende al 42%.
- Il 58% delle imprese intervistate non chiede di trattare un tema specifico, ma comunque il 90% delle imprese ritiene opportuno il tema delle energie rinnovabili.
- Argomento principale A FAVORE del Parco tecnologico: una maggiore attività di R&S e innovazione è indispensabile per il futuro sviluppo economico dell'Alto Adige. Il Parco tecnologico può contribuire in maniera positiva.
- Argomento principale CONTRO il Parco tecnologico: rapporto costi/benefici sfavorevole.



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO



IRE
ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA

La nostra attività comprende:

- ⇒ **Informazioni e dati economici** per imprese, associazioni e studenti (si assegnano anche tesi di laurea)
- ⇒ **Rapporti e relazioni** per convegni e attività di formazione
- ⇒ **Pubblicazioni regolari:**
 - Relazione sulla situazione economica in Alto Adige (annuale)
 - Barometro dell'economia (semestrale)
 - Listino dei prezzi all'ingrosso (mensile)
- ⇒ **Studi speciali:**
 - CasaClima: effetti diretti e indiretti per l'Alto Adige (2010)
 - Le infrastrutture di trasporto in Alto Adige - Un fattore di competitività per l'economia (2010)
 - Barometro dell'economia - Risultati provvisori 2010 - previsioni 2011 (2010)
 - La gioventù e l'economia. Che cosa pensano gli alunni altoatesini (2010)
 - Le imprese e la scuola. Proposte per la formazione in Alto Adige (2010)
 - Protezione dell'innovazione - un vantaggio competitivo. Uso di brevetti e altri strumenti di protezione nelle imprese altoatesine (2010)
 - Barometro dell'economia: Bilancio intermedio 2010 (2010)
 - Il ritiro della Nazionale tedesca in Alto Adige - Effetti economici e di immagine (2010)
 - Prodotti dell'Alto Adige con marchio di qualità o di provenienza controllata nel settore gastronomico altoatesino (2010)
 - Barometro dell'economia: Risultati definitivi 2009 - Previsioni 2010 (2010)
 - Il futuro dell'economia - Proposte degli imprenditori altoatesini (2009)
 - Commercio al dettaglio, quale futuro? L'opinione della popolazione altoatesina (2009)
 - Entrate e spese pubbliche in Alto Adige - Anni 1996 - 2007 (2009)
 - Valori immobiliari in Alto Adige - Edifici a destinazione economica e residenziale (2009)
 - Barometro dell'economia - Bilancio intermedio 2009 (2009)
 - Imprese dell'Alto Adige - Situazione reddituale, finanziaria e patrimoniale (2009)
 - Impulsi 2013 - Per uno sviluppo positivo dell'economia e del benessere in Alto Adige (2009)
 - La tassazione delle società di capitali - Italia e Alto Adige nel confronto internazionale (2008)
 - Aspetti economici dei Mercatini di Natale dell'Alto Adige - Visitatori, fatturato, valore aggiunto, occupazione (2008)
 - Carico burocratico sulle imprese altoatesine - Proposte basate sull'esperienza pratica (2008)
 - Barometro dell'economia: Risultati definitivi 2007 - Previsioni 2008 (2008)
 - Economia altoatesina - Fattori di successo per il 2020 (2008)
 - L'Alto Adige come localizzazione economica (2008)
 - I Mercatini di Natale dell'Alto Adige: un fattore di immagine - Indagine tra la popolazione in Italia (2007)
 - Formazione ricca di prospettive - Volume 3: Indagine tra le diplomate ed i diplomati dei licei (2007)
 - Vino altoatesino - mercati, canali di distribuzione, prezzi (2007)

Le pubblicazioni antecedenti sono consultabili su internet.

ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA
I-39100 Bolzano, via Alto Adige 60
tel. 0471 945708, fax 0471 945712
internet: <http://www.camcom.bz.it/ire>
e-mail: wifo@camcom.bz.it